

## MOZIONE FINALE

L' 8° **Congresso Territoriale del S I C E T di Bergamo** approva la relazione della Segreteria, con gli arricchimenti scaturiti dal dibattito.

Il Congresso rileva nei seguenti punti le linee essenziali per l'azione sindacale di tutela e di rappresentanza degli interessi e dei diritti dei soggetti esclusi e dei soggetti che, nella fase critica attuale, rispetto alle problematiche della casa e della città, manifestano condizioni di disagio abitativo e urbano.

### 1. Politiche generali e di livello nazionale –

Contro un processo di progressivo sfaldamento del sistema costituzionale dei diritti e di stato sociale in atto nel nostro paese che, anche sul versante della casa, punta in direzione di un sistema di stato sociale di tipo “minimale” e “assistenziale”, il Sicut rivendica invece una riforma dell'intervento pubblico e delle normative di settore sulla base di un modello di socialità “forte” e “allargata”, capace di offrire una protezione normativa e un livello della prestazione o del servizio pubblico erogati di intensità e ampiezza appropriate rispetto:

- al *crescente divario fra **costo-casa e reddito disponibile delle famiglie***, che schiaccia progressivamente la domanda sociale verso il “basso” nella scala della condizione abitativa ed urbana;
- alla *diffusione della condizione di disagio* ben oltre i settori della domanda marginale e svantaggiata, fino a coinvolgere strati sociali che in passato erano capaci di far fronte al bisogno casa in modo autonomo e che oggi, si trovano in una grave difficoltà socio- economica e nel rischio abitativo”.

In questa direzione, dopo i mutamenti intervenuti nell'ordinamento costituzionale, riveste importanza cruciale la definizione dei **livelli essenziali delle prestazioni di stato sociale in materia abitativa**, come base per la programmazione regionale delle politiche per la casa.

Da qui le richieste del Congresso nei confronti delle istituzioni nazionali di:

- istituire un **Fondo Nazionale per le Politiche Abitative** alimentato da una quota derivante dalla fiscalità generale, tramite il quale garantire il
-

finanziamento alle regioni dei programmi d'intervento e del fondo per il sostegno affitti.

- definire una **legge di programmazione poliennale** che individui le strategie e gli obiettivi generali delle politiche abitative e di riequilibrio delle aree urbane, mantenendo in capo al livello nazionale **un'azione di regia**, e monitoraggio della programmazione e attuazione degli interventi in sede locale, al fine di rendere efficaci e selettivi i canali e i riparti di spesa.

A questo fine, serve un «**piano nazionale per l'edilizia residenziale pubblica**»

Nei limiti del sistema vigente di riparto delle competenze tra Stato e regioni sull'edilizia residenziale pubblica, serve una legge nazionale sulla casa che determini:

a) un finanziamento strutturale dei programmi per garantire sul territorio nazionale i livelli essenziali di servizio in materia d'edilizia pubblica e permettere alle Regioni di gestire le competenze trasferite, garantendo continuità alle politiche d'offerta sociale;

b) gli indirizzi per la riqualificazione e il risparmio energetico del patrimonio di alloggi sociali nel quadro della politica energetica nazionale;

c) gli indirizzi normativi in materia urbanistica per una dotazione obbligatoria o standard minimo di servizio dell'ERP;

d) i principi generali per armonizzare sul territorio nazionale i criteri d'accesso, per quanto attiene la valutazione della capacità economica del nucleo familiare e la valutazione della condizione di disagio abitativo, rimuovendo limitazioni discriminatorie, xenofobe e razziste, e i criteri di compartecipazione dell'utenza sui costi di gestione degli alloggi tramite il canone e la compensazione degli obblighi di servizio assunti dai gestori;

e) una fiscalità di vantaggio per i gestori di ERP o almeno un criterio di riutilizzo su base regionale di tutto il prelievo fiscale generato nel territorio dal patrimonio ERP per finalità di sviluppo dello stock abitativo pubblico.

Nell'ambito dei livelli essenziali è fondamentale per il Sicut la **riforma della**

**legge 431** sulla disciplina delle locazioni private.

La proposta del Sicut è di:

---

- sancire un **unico regime locativo a canone “convenzionato” regolato dalla contrattazione collettiva** fra le organizzazioni di rappresentanza, con una base normativa predefinita dalla legge che fissi le modalità e i tempi per la stipula degli accordi, i criteri per la determinazione dei limiti economici.
- Relativamente agli sfratti, visto che i provvedimenti governativi di sospensione delle procedure di sfratto non registrano alcun cambiamento di tendenza serve ristabilire una **regolazione delle procedure per l’esecuzione degli sfratti**, con una programmazione locale della concessione della forza pubblica in rapporto alle concrete possibilità di rialloggio delle famiglie;
- definire i **dispositivi sanzionatori** per assicurare la stabilità alloggiativa, colpire lo sfratto e salvaguardare la legalità contrattuale e fiscale del rapporto di locazione.
- Più attenzione al problema delle vendite del patrimonio abitativo da parte dei Comuni, Aler e Enti Previdenziali, e maggiori tutele e garanzie per le famiglie e nuclei familiari che scelgono di rimanere inquilini.

2. **Politiche regionali per l’edilizia residenziale pubblica** – Sul processo complessivo di riforma dell’e.r.p. in Lombardia, il Congresso ribadisce il giudizio fortemente critico e preoccupato:

- sia perché il modello di politica abitativa che lo sostiene è centrato sull’idea dell’autofinanziamento del settore pubblico, a garanzia della piena copertura dei costi della gestione aziendale e dei “costi” della socialità;
- sia perché spinge il comparto dell’e.r.p. (ora servizio abitativo) verso un’obiettivo privatizzazione gestionale. Senza produrre alcun guadagno in termini di efficacia ed efficienza della gestione;
- 
- sia, ancora, perché la modalità pretesa dalla Regione per produrre la riforma del fondamentale comparto dell’edilizia pubblica, attraverso semplici regolamenti di Giunta, non la riteniamo legittima né condivisibile.

La proposta che il Sicut avanza per il confronto con la Regione Lombardia è di definire sui singoli regolamenti la garanzia sul territorio regionale uguali livelli delle prestazioni.

- rilanci la finalità sociale e il ruolo del comparto come pubblico servizio abitativo;
-

- costituisca un **Fondo Regionale** per il cofinanziamento dei programmi d'intervento, integrando gli stanziamenti statali con quote annuali del bilancio della Regione (o quote del PIL regionale);
- Maggior attenzione da parte della Giunta Regionale alle indicazioni provenienti dall' **Osservatorio regionale sulla condizione abitativa** che ha lo scopo di monitorare i fabbisogni sul territorio della Regione.

**3. Politiche di welfare abitativo locale-** Il congresso, mentre rivendica nei confronti della Regione la rapida definizione dei provvedimenti attuativi previsti nella Legge di riforma e indica nella concreta definizione dei programmi e dei progetti d'intervento in ambito locale, politiche mirate **all'accrescimento dell'offerta d'alloggi pubblici e con affitto compatibile con il reddito delle famiglie**, ad una gestione urbanistica della città e del territorio coerente con gli obiettivi di sviluppo e inclusione sociale attraverso la partecipazione dei cittadini alle scelte, di recupero delle periferie urbane e dei comparti edificati degradati,

Per ottenere tali obiettivi è utile che tutti i comuni (sull'esempio di Bergamo) inseriscano nei loro P.G.T. il **“tema casa a canoni sostenibili”** nell'elenco dei servizi.

Partendo da questo riassunto il Congresso ritiene che:

- il progetto di sviluppo per il rafforzamento organizzativo necessita di iniziative mirate che coinvolgano le UST CISL al fine di raggiungere l'autonomia politico organizzativa e finanziaria del Sicut;
  - il SICET Regionale promuova il processo di formazione di quadri dirigenti attraverso la programmazione di specifici percorsi formativi;
  - il tesseramento del SICET, unico elemento di rappresentanza, sia perseguito attraverso politiche per il proselitismo che si avvalgano di opportune convenzioni con strutture, Categorie e CAAF territoriali;
- approvata all'unanimità

**Bergamo 16/03/2017**

---